



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria dell'AUTORITA'

PORTUALE DI MARINA DI CARRARA

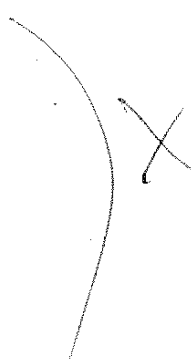
per gli esercizi dal 2010 al 2014

Relatore: Cons. Claudio Gorelli

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il dott. Alessandro Ortolani



Determinazione n. 104/2015



La

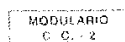
Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 23 ottobre 2015;

- VISTO** il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 (Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti);
- VISTA** la legge 21 marzo 1958, n. 259 (Partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria);
- VISTO** in particolare, l'articolo 9 che ha disposto per le finalità della l. 259/1958, l'istituzione della Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti;
- VISTO** l'art.6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n.84, con il quale è stata istituita l'**Autorità portuale di Marina di Carrara**;
- VISTO** l'art. 6, comma 4, della citata legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;
- VISTA** la legge 14 gennaio 1994, n. 20 (Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti);
- VISTE** le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo previsto dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della ripetuta legge n. 259 del 1958;



MOD. 2

Corte dei Conti

VISTI i Rendiconti generali dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari dal 2010 al 2014, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

UDITO il relatore consigliere Claudio Gorelli, sulla proposta, discussa e deliberata di relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 2010 al 2014;

RITENUTO che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2010 - 2014 è risultato quanto segue:

1. l'Ap di Marina di Carrara non si è ancora dotata di un nuovo Piano regolatore portuale (Prp) e quello vigente risale al 1981;
2. il consistente calo dei traffici portuali nel periodo 2010-2014 ha portato l'Ap al di sotto dei requisiti minimi di traffico prescritti dall'art. 6, comma 8 della legge 84/1994. Sono in netta diminuzione le merci solide (da 3.342 ton nel 2010 a 1799 ton nel 2013 con -50%), i Teu (da 5.049 nel 2010 a 384 nel 2014 con -92%) e i passeggeri (da 9.474 nel 2010 a 1.550 nel 2013 con -83,6%). La netta diminuzione registrata è, in larga misura, diretta conseguenza della crisi del settore di riferimento;
3. la spesa per gli organi fa registrare nel periodo 2010-2014 un andamento non omogeneo (-12% nel 2010, + 8% nel 2011, - 4,6% nel 2012 e + 8,77% nel 2013) sia a causa del rinnovo dei medesimi organi sia del contenzioso sull'applicabilità delle misure di contenimento di dette spese. La consistenza e la spesa del personale sono rimaste sostanzialmente invariata nel periodo 2010-2014 e al 2014 è pari a circa 1 mln di euro;
4. avendo l'Ap natura di ente pubblico non economico corre l'obbligo per essa di fare ricorso alle modalità di reclutamento previste per la generalità delle amministrazioni pubbliche e di assoggettarsi alle previsioni di legge in materia di trasparenza e valutazione della performance amministrativa;

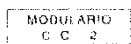
MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

5. a causa della mancata pubblicazione dei bandi di gara per l'assegnazione dei lavori con d.i. n. 43/2013 è stata disposta la revoca di una cospicua parte dei fondi statali trasferiti nel 2005 all'Ap per complessivi 27,3 mln di € necessari alla realizzazione delle opere portuali;
6. per quanto attiene ai servizi di interesse generale nel periodo di riferimento l'Ap ha ricorso a "proroghe tecniche" dei contratti di concessione in ordine alle quali il Consiglio di Stato e i Servizi ispettivi di finanza pubblica nel 2011 hanno evidenziato di dover "ragionevolmente dubitare delle legittimità della proroga di un contratto ormai scaduto";
7. nel periodo 2010-2014 si evidenzia l'aumento della cubatura delle aree demaniali e dei canoni demaniali (da 978 mila € nel 2010 a 1,5 mln di € nel 2014);
8. l'analisi della gestione finanziaria di competenza mostra un disavanzo finanziario nel 2010 e nel 2013 determinato dal saldo negativo delle poste in c/capitale (da 33,6 mln di € nel 2009 a 687 mila nel 2014), solo parzialmente compensato da un saldo corrente positivo (da 286 mila € nel 2012 a 818 mila nel 2013, a 1,14 mln di € nel 2014). L'avanzo di amministrazione risulta in costante diminuzione nel quadriennio 2010-2014 (si passa da 30,2 mln di € nel 2010 a 4,2 mln di € nel 2014), in larga parte dovuta alla drastica riduzione dei residui attivi a seguito della revoca dei fondi Mit/Mef. In lieve crescita risultano sia il patrimonio netto (da 9,2 mln di € nel 2010 a 10,8 mln di € nel 2013, a 12,2 mln di € nel 2014), sia l'avanzo economico (da 392 mila nel 2012, a 972 mila nel 2013 a 1,34 mln di € nel 2014);
9. riguardo la gestione dei residui si riscontra un forte decremento sia di quelli attivi (si passa da 35,2 mln di € nel 2009 a 5,6 mln di € nel 2013, a 4,5 mln di € nel 2014), sia di quelli passivi (si passa da 54,7 mln di € nel 2009 ai 15,4 mln di € nel 2013, ai 13,8 mln di € nel 2014). In ordine alla composizione dei residui passivi si invita l'Ap al rispetto delle disposizioni che disciplinano l'assunzione di impegni di spesa solo a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, evitando la generica imputazione a "creditori/beneficiari diversi" che generano la prassi dei cd. residui "di stanziamento";
10. con riferimento alle norme di contenimento della spesa il Collegio dei revisori ha certificato il rispetto dei limiti di legge.



MOD. 2



Corte dei Conti

RITENUTO quindi, di dover provvedere in adempimento a quanto previsto dall'articolo 7 della l. 259/1958 all'invio alle Presidenze della Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica di copia della Relazione sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Marina di Carrara per gli esercizi dal 2010 al 2014, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nonché di copia dei Rendiconti generali e delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Istituto;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento insieme con i Rendiconti generali per gli esercizi dal 2010 al 2014 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e dell'organo di revisione- l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Marina di Carrara per i detti esercizi.

ESTENSORE

Claudio Gorelli

Depositata in Segreteria 17 NOV. 2015

PRESIDENTE

Luigi Gallucci

IL SEGRETARIO
(Dott. Roberto Zito)

PER COPIA CONFORME

S O M M A R I O

Premessa	9
1 Il quadro di riferimento	10
2 Gli organi di amministrazione e controllo	15
2.1 Ordinamento e composizione	15
2.2 Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo	17
3 Il personale.....	18
3.1 Assetto organizzativo	18
3.2 La dotazione organica e il personale in servizio	18
3.3 Costituzione del rapporto di lavoro del personale dipendente.....	19
3.4 Costo del personale	19
3.5 Le collaborazioni esterne	21
3.6 Trasparenza e valutazione della “ <i>performance amministrativa</i> ”	21
4 L’attività istituzionale.....	25
4.1 Pianificazione e programmazione	25
4.1.1. Piano regolatore portuale (Prp).....	25
4.1.2. Programma triennale delle opere (Pto).....	26
4.1.3 Piano operativo triennale (Pot)	27
4.2 Attività promozionale	28
4.3 Regolazione dei servizi ed. ausiliari di interesse generale.....	29
4.4 Manutenzione delle opere portuali e di grande infrastrutturazione.....	30
4.5 Operazioni e servizi portuali e delle altre attività industriali e commerciali svolte nell’ambito portuale.....	34
4.6 Traffico portuale	36
4.7 Gestione del demanio marittimo e portuale	37
4.8 Partecipazioni ad associazioni, fondazioni, società, consorzi e G.e.i.e.	39
4.9 Contenzioso	39
5 I risultati contabili della gestione	41
5.1 Bilancio di esercizio	42
5.1.1 Dati salienti della gestione.....	42
5.1.2 Rendiconto finanziario. Andamento entrate accertate e spese impegnate	42
5.1.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui	49
5.1.4 Il Conto economico	54

5.1.5	Lo stato patrimoniale.....	56
5.1.6	Norme di contenimento della spesa pubblica	58
Considerazioni conclusive		60
Appendice normativa		

INDICE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti erogati agli organi di amministrazione e di controllo	17
Tabella 2 - Pianta organica vigente e consistenza del personale (2010-2013)	19
Tabella 3 - Spese per il personale (tempo indeterminato e determinato) quadriennio 2010-2013 ...	20
Tabella 4 - Costo medio unitario personale.....	21
Tabella 5 - Premi produzione assegnati/ dipendenti in servizio.....	24
Tabella 6 - Piano triennale opere pubbliche - Quadro risorse disponibili 2010- 2015	27
Tabella 7 - Manutenzione ordinaria opere portuali.....	31
Tabella 8 - Manutenzione straordinaria opere portuali.....	32
Tabella 9 - Prospetto grandi opere di infrastrutturazione (2010 – 2014)	33
Tabella 10 - Traffico Ap in raffronto con traffico nazionale e var. %.....	37
Tabella 11 - Rapporto accertamenti/ entrate correnti canoni con incidenza %	39
Tabella 12 - Provvedimenti di approvazione rendiconti consuntivi 2010-2012.	41
Tabella 13 - Principali saldi contabili della gestione (2010-2014).....	42
Tabella 14 - Andamento entrate e delle uscite (2010-2014).....	43
Tabella 15 - Rendiconto finanziario (2010-2014) – Parte entrata	44
Tabella 16 - Rendiconto finanziario (2010-2014) – Parte uscita.....	45
Tabella 17 - Entrate tributarie (2010-2014)	47
Tabella 18 - Redditi e proventi patrimoniali	48
Tabella 19 - Situazione amministrativa (2010-2014)	49
Tabella 20 - Residui attivi	51
Tabella 21 - Residui passivi	52
Tabella 22 - Conto economico (2010-2014)	54
Tabella 23 - Stato patrimoniale (2010-2014) – Attività	56
Tabella 24 - Stato patrimoniale (2010-2014) - Passività	57

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa agli anni dal 2010 al 2014, dell'Autorità portuale di Marina di Carrara, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2007-2009, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n.3 del 8/02/2011 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 284

I IL QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Marina di Carrara, di seguito per brevità Ap, è stata istituita ai sensi dell'articolo 6, comma primo della legge 28 gennaio 1994, n.84 (Riordino della legislazione in materia portuale).

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente opera è costituito dalla citata l. 84/1994, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti, delle quali si dà conto in appendice alla presente relazione. Di seguito si riportano le principali disposizioni intervenute durante e successivamente al periodo esaminato.

La legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228) all'art. 1, comma 211, ha previsto che la società UIRNet¹, soggetto attuatore della cosiddetta “piattaforma logistica nazionale”, al fine di garantire un più efficace coordinamento con le piattaforme Its (*Intelligent network system*) che possono avere tra i propri soci anche le Ap. La piattaforma per la gestione della rete logistica nazionale viene inserita all'interno del *Programma delle infrastrutture strategiche (Pis)* della legge obiettivo n. 443 del 2001.

L'articolo 1, comma 388, della succitata legge ha da ultimo prorogato al 30 giugno 2013 la facoltà delle Ap di variare le tasse portuali come adeguate dal d.p.r. n. 107/2009² ha previsto aumenti delle aliquote relative alla tassa di ancoraggio e portuale derivanti dalla rivalutazione ventennale in base al costo della vita dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993.

L'articolo 14 del decreto-legge n. 83/2012 ha poi istituito un fondo per interventi infrastrutturali nei porti e nei collegamenti stradali e ferroviari nei porti alimentato, nel limite di 70 milioni di € annui, con la destinazione, su base annua, dell'uno per cento del gettito dell'Iva relativa all'importazione di merci introdotte nel territorio nazionale per il tramite di ciascun porto.

L'articolo 15 dello stesso decreto-legge n. 83/2012 ha, fra l'altro, previsto la revoca dei fondi statali trasferiti all'Ap di Marina di Carrara per la realizzazione di opere infrastrutturali poiché l'Ap medesima non ha pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori entro il quinto anno dal trasferimento dei finanziamenti pari a 27,3.

L'articolo 22 del d.l. 69/2013, convertito nella legge 98/2013, ha introdotto la modifica della disciplina in materia di dragaggi, nonché misure in materia di autonomia finanziaria delle Ap,

¹ UIRNet è il soggetto attuatore unico per la realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale, così come dettato dal Decreto Ministeriale del 20 giugno 2005 numero 18T del Ministero dei Trasporti e successiva Legge 24 marzo 2012, n. 27, Art. 61-bis, e recentemente ribadito da decreto -legge 95/2012, convertito nella legge 135/2012 decreto sulla *Spending Review*.

² Vedasi anche il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 dicembre 2012,

prevedendo l'innalzamento da 70 mln di € annui a 90 mln di € annui del limite entro il quale le Ap possono trattenere la percentuale dell'uno per cento dell'Iva riscossa nei porti e la destinazione delle risorse anche agli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione ed alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali.

L'articolo 13 del d.l. 145/2013, convertito nella legge 9/2014, riguardante Disposizioni urgenti per Expo 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo, ha disposto la revoca di alcune assegnazioni di contributi assegnati dal Cipe l'afflusso di tali somme nel Fondo di cui all'articolo 32, comma 6 della l. 111/2011 per la successiva destinazione a specifici prioritari interventi. Nella stessa azione di accelerazione della spesa l'art. 13, comma 4 della l. 9/2014 ha disposto la revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Ap, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori.

La l. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), ai commi 732 e 733 ha definito norme volte a ridurre il contenzioso derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali marittime, prevedendo la definizione integrale dei procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30/9/2013, attraverso il pagamento da parte del soggetto interessato di un importo, in un'unica soluzione, pari al 30% delle somme dovute o di un importo pari al 60 per cento delle stesse, oltre agli interessi legali, rateizzato fino ad un massimo di sei rate annuali, secondo un piano approvato dall'ente gestore. Sempre in materia di canoni è intervenuto il d.l. 66/2014, convertito nella l. 89/2014, che all'art. 12 bis ha previsto che i canoni delle concessioni demaniali marittime, dovuti a decorrere dall'anno 2014, devono essere versati entro il 15 settembre di ciascun anno.

La l. 147/2013, inoltre, aggiungendo il comma 15-bis all'articolo 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, ha integrato la disciplina che regola il lavoro temporaneo nei porti prevedendo la destinazione di una quota non inferiore al 15 per cento degli introiti delle tasse portuali a iniziative di sostegno, formazione e incentivazione al pensionamento dei dipendenti delle società che forniscono lavoro temporaneo nell'ambito del porto in considerazione dello stato di crisi economica.

I commi da 254 e 255 della l. 190/2014 (Legge di stabilità per il 2015) dettano, inoltre, norme per il contenimento delle spese di personale nel settore del pubblico impiego. In particolare, il comma 254 proroga fino al 31 dicembre 2015 il blocco economico della contrattazione nel pubblico impiego, già previsto fino al 31 dicembre 2014 dall'articolo 9, comma 17, secondo periodo del dl 78/2010 con conseguente slittamento del triennio contrattuale dal 2015-2017 al 2016-2018. Il comma 255 estende fino al 2018 l'efficacia della norma che prevede l'indennità di vacanza contrattuale. La proroga al 31

dicembre 2015 non si riferisce, altresì, alle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 1 (blocco del trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti), comma 2 bis (blocco del trattamento accessorio all'ammontare erogato nel 2010) del d.l. 78/2010, da ultimo prorogate, per l'anno 2014 dal d.p.r. 122/2013.

Infine, il comma 611 della stessa l. 190/2014, prevede che le Ap devono avviare, a decorrere dal 1° gennaio 2015, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un Piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale Piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del d.lgs. 33/2013.

Inoltre al fine di favorire la crescita economica del Paese attraverso il rafforzamento della competitività del sistema portuale e logistico italiano, in attuazione dell'articolo 29 della legge 11 novembre 2014, n.164 (Sblocca Italia) il Consiglio dei ministri ha approvato, il 3 luglio 2015, il Piano strategico nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) da adottarsi con successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Piano intende delineare una strategia integrata, con azioni da compiere sia nei porti sia sulla loro accessibilità al fine di potenziare il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo e negli scambi internazionali. In particolare lo schema di d.p.c.m. prevede il perseguimento dei seguenti dieci specifici obiettivi:

1. di semplificazione e snellimento delle attività attraverso il completamento dello sportello unico dei controlli doganali, la semplificazione delle procedure di approvazione dei progetti infrastrutturali e delle procedure per il dragaggio dei fondali, armonizzazione delle procedure amministrative applicate ai trasporti marittimi, attraverso l'uso generalizzato della trasmissione elettronica delle informazioni e la razionalizzazione delle formalità di dichiarazione;
2. affidamento dei servizi e delle concessioni mediante procedure competitive conformi al diritto comunitario che favoriscano concorrenza, trasparenza e upgrading, aumento dei controlli

fitosanitari al fine di garantire elevati standard qualitativi, potenziamento del collegamenti intermodali per favorire il turismo crocieristico;

3. miglioramento accessibilità e collegamenti marittimi, fluviali e terrestri con la valorizzazione dei terminal container attraverso sistema PIL (Piattaforma integrata della logistica) e l'estensione dei corridoi ferroviari sino all'interno dei porti gateway internazionali;
4. integrazione del sistema logistico nazionale ed europeo;
5. miglioramento delle prestazioni infrastrutturali attraverso la manutenzione straordinaria e di valorizzazione delle opere esistenti e la razionale, trasparente, efficiente ed efficace programmazione delle spesa relative ai finanziamenti in conto capitale per la realizzazione di opere pubbliche portuali attraverso studi di fattibilità, l'analisi dei costi e tempi di realizzazione degli investimenti, anche attraverso il reimpiego di aree militari demaniali abbandonate e il recupero di servitù militari per aumentare le aree retroportuali.
6. promozione e diffusione dell'innovazione tecnologica nel sistema della portualità italiana finalizzata alla digitalizzazione della catena logistica e allo snellimento e semplificazione delle procedure amministrative;
7. promozione dell'efficientamento energetico e della sostenibilità ambientale dei porti attraverso la redazione di innovativi piani energetici e ambientali;
8. creazione di un sistema bilanciato di allocazione delle risorse generate all'interno dei porti che assicuri la certezza e la programmabilità delle risorse finanziarie a disposizione delle Autorità portuali;
9. istituzione di un coordinamento nazionale del sistema della portualità e della logistica, anche in linea con la nuova governance della portualità e della logistica che, in particolare prevede la riorganizzazione degli uffici ministeriali, la istituzione di un nuovo sistema di monitoraggio e di pianificazione nazionale, la creazione di un Forum del partenariato logistico e portuale, la promozione del marketing strategico del sistema portuale e logistico italiano utilizzando azioni di partenariato con vari soggetti pubblici e privati e la revisione e l'armonizzazione delle norme sulla programmazione dei porti, definizione di norme quadro nonché di apposite linee guida per la predisposizione dei Piani regolatori e dei Piani Operativi Triennali (POT)
10. superamento della dimensione mono-scalo degli organi di governo dei porti, a favore di strutture di governo unitarie per sistemi portuali multi-scalo.

In linea con le previsioni del richiamato Piano strategico nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) l'articolo 8 comma 1, lettera f) della legge 7 agosto 2015, n. 124 ha, infine, delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi di riorganizzazione, razionalizzazione e

semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali con particolare riferimento al numero, all'individuazione di autorità di sistema nonché alla governance tenendo conto del ruolo delle regioni e degli enti locali e alla semplificazione e unificazione delle procedure doganali e amministrative in materia di porti.

2 GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

2.1 Ordinamento e composizione

Sono organi dell'Ap, ai sensi dell'articolo 7 della l.84/1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state descritte in dettaglio le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali. Nella presente relazione, pertanto, ci si limita a fornire le informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi dell'Ap esaminata, nonché alla indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

Il Presidente

L'anno 2012 è stato caratterizzato da un doppio avvicendamento al vertice.

Infatti, a seguito della scadenza del mandato quadriennale del Presidente dell'Ap (20 dicembre 2011) e del periodo di *prorogatio* dei poteri, è stato nominato un Commissario straordinario³ fino alla nomina dell'attuale Presidente dell'Ap (19 giugno 2012) per la durata di un quadriennio con un compenso annuo di 221.906,96 € comprensivo della maggiorazione del 10% prevista per i Presidenti aventi residenza diversa dai Comuni in cui è ubicata l'Ap⁴. A seguito delle riduzioni del 10% e del 5% sancite rispettivamente dall'articolo 6, comma 3, del d.l. 78/2010 e dall'articolo 5 comma 14, della l.135/2012⁵ il trattamento economico complessivo annuo è stato rideterminato in euro 199.716,26 (dal 1° gennaio 2012) e, da 1° gennaio 2013, in 189.730,45 € annui.

³ La nomina è avvenuta ai sensi del decreto ministeriale 27 febbraio 2012, n. 65,

⁴ Come è noto il compenso del Presidente è fissato nella misura prevista dal d.m. 31 marzo 2003 e corrisponde al trattamento economico fondamentale previsto per i dirigenti di prima fascia del MIT, moltiplicato per il coefficiente 2,2. Tale coefficiente è previsto per le Ap nel cui porto, nel triennio precedente, non si sia registrato un volume di traffico medio annuo superiore a 17 milioni di tonnellate al netto del 90% delle rinfuse liquide o a 500.000 TEU. A decorrere dal 1° gennaio 2009 tale compenso, secondo le indicazioni fornite dal Ministero vigilante, è stato rideterminato, sulla base del nuovo trattamento economico fondamentale previsto dal CCNL di categoria (biennio 2008-2009).

⁵ Il comma 14 della l. 135/2012 ha previsto che "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativamente alle autorità portuali le riduzioni ivi disposte sono ulteriormente aumentate del cinque per cento a decorrere dal 1° gennaio 2013 nei confronti dei presidenti, dei comitati portuali e dei collegi dei revisori dei conti, composti anche da dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in possesso di specifica professionalità".

Il Comitato portuale

Il Comitato Portuale, composto da 21 membri è l'organo deputato a svolgere le funzioni di pianificazione e coordinamento delle arce e dei servizi del porto anche e soprattutto attraverso l'approvazione del Piano operativo triennale (Pot) che delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali e l'adozione del Piano regolatore portuale (Prp) che determina la destinazione d'uso delle aree.

Il Comitato portuale nominato con decreto del Presidente dell'Ap n. 6 del 23 novembre 2007 è rimasto in carica fino al 20 ottobre 2011 ed è stato successivamente rinnovato con il decreto presidenziale n.6 del 29 novembre 2011. Con la deliberazione n. 32 del 2013 è stata integrata la composizione del Comitato portuale con la formalizzazione della nomina del rappresentante del Comitato centrale dell'albo degli autotrasportatori a seguito della designazione pervenuta in data 22 dicembre 2011⁶. Dal prospetto presenze inviato in sede istruttoria si evince che il Comitato portuale si è riunito complessivamente n. 7 volte sia nel 2012 sia nel 2014 e che l'importo del gettone di presenza non è variato rispetto a quello a suo tempo determinato dal Comitato portuale nella misura di euro 72 al netto delle riduzioni di legge (art. 6 legge finanziario 2010).

Il Collegio dei revisori dei conti

I membri dell'attuale Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con d.m. 13 luglio 2012 per il periodo dal 13 luglio 2012 al 17 luglio 2016. Il precedente Collegio era stato nominato in data 31 marzo 2008 ed è rimasto in carica per il quadriennio 2008-2012. Ai componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Ap sono stati attribuiti, per gli esercizi in esame, i compensi determinati, in base ai criteri stabiliti con il d.m. 18 maggio 2009, che prende a riferimento il compenso spettante al Presidente dell'Ap, secondo le percentuali di seguito specificate: l'otto per cento al Presidente, il sei per cento ai componenti effettivi, l'un per cento ai componenti supplenti⁷.

⁶ L'Ente ha riferito che "per mero disguido di segreteria non si è provveduto a formalizzare la nomina del rappresentante degli autotrasportatori operanti nei porti, sebbene lo stesso abbia regolarmente partecipato alle riunioni del Comitato portuale svoltesi fino ad oggi" e che con la deliberazione n. 32/2013 si provvede "ora per allora alla regolarizzazione della nomina".

⁷ Sul punto si osserva che il Mef, con nota n.59901 del 16/7/2012, con riferimento al Rendiconto 2011 dell'Ap di Marina di Carrara ha osservato che "il d.m. 18/5/2009 non può avere effetto essendo stato emanato senza tener conto della procedura indicata nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2001." La menzionata Direttiva e la successiva circolare esplicativa (PCM DICA circolare n. 4993 del 29 maggio 2001) individuano parametri oggettivi di natura economico-finanziaria (quali ad es. composizione e natura delle poste di bilancio, entità del patrimonio) e ordinamentale (quali ad es. la composizione degli organi, l'assetto strutturale, l'articolazione sul territorio nazionale) di pesatura dell'Ente attraverso i quali, previo apprezzamento della tipologia di incarico e delle caratteristiche professionali del soggetto da incaricare, si provvede a determinare l'entità del compenso.